

Diminuisce l'attività in marzo (-1,0%) e in aprile (-0,5%). Primo trimestre in crescita (+1,1%), prospettive deboli

La produzione industriale italiana è stimata in robusto aumento nel primo trimestre 2019 (+1,1% congiunturale, dopo -0,9% nel precedente), grazie alla dinamica estremamente positiva registrata in gennaio e febbraio. Il calo rilevato in marzo e aprile riporta però in territorio negativo la variazione acquisita nel secondo trimestre (-0,9%). La dinamica dell'attività nei primi mesi dell'anno è spiegata in gran parte da fattori temporanei, soprattutto la ricostituzione delle scorte, che tenderanno a rientrare nei mesi primaverili. La domanda interna è ancora debole mentre quella estera stenta a ripartire. Le indagini qualitative condotte presso gli imprenditori manifatturieri e presso le famiglie confermano un quadro sostanzialmente debole e con prospettive non favorevoli.

Il CSC rileva una riduzione della produzione industriale dello 0,5% in aprile su marzo, quando è stimato un calo dell'1,0 su febbraio¹. Nel primo trimestre 2019 si registra una variazione di +1,1%, dopo il -0,9% rilevato dall'ISTAT nel quarto 2018. La variazione acquisita nel secondo trimestre è di -0,9%.

La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, arretra in aprile dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2018; in marzo è stimata scendere dell'1,5% annuo. Gli ordini in volume diminuiscono in aprile dello 0,3% su marzo (-1,2% su aprile 2018), quando sono aumentati dello 0,1% su febbraio (-2,7% annuo).

Il calo dell'attività stimato in marzo e aprile annulla quasi la metà del recupero che era stato registrato nei primi due mesi dell'anno (+2,7% cumulato). Nel primo trimestre l'incremento della produzione industriale rimane robusto e contribuisce positivamente alla variazione del PIL che, secondo le stime preliminari, è stata di +0,2%. Parte debole, invece, il secondo trimestre, per il quale è stimata una variazione acquisita negativa (-0,9%), che appare più in linea con la dinamica degli indicatori qualitativi. Le oscillazioni dell'attività industriale nei mesi recenti sono spiegate, in parte, da una ricostituzione delle scorte nel primo bimestre e da una conseguente stasi nei due mesi successivi, in un contesto di domanda giudicata debole e calante. Le scorte delle imprese erano state ampiamente utilizzate a fine 2018 quando, secondo la Contabilità Nazionale, avevano contribuito negativamente (-0,4 punti) alla variazione del PIL nel trimestre (-0,1%).

La recente dinamica della produzione industriale è coerente con le informazioni qualitative rilevate dall'ISTAT presso le imprese manifatturiere: il clima di fiducia ha continuato a diminuire in aprile (settimo calo consecutivo, minimo da quattro anni); in particolare, negli ultimi due mesi i giudizi sui livelli di produzione sono peggiorati e, contestualmente, le scorte sono state giudicate in calo. Anche tra le famiglie la fiducia è tornata a scendere negli ultimi tre mesi, raggiungendo i minimi dall'estate 2017, per il peggioramento di tutte le principali componenti dell'indice. Il contesto economico è ancora fragile, caratterizzato da una domanda debole, specie nella componente interna (che conta per circa due terzi della produzione totale). In prospettiva gli indicatori anticipatori (ordini, fiducia, attese) non lasciano intravedere significative svolte.

INDAGINE RAPIDA CSC

(variazioni %, salvo diversa indicazione)

| | Indice grezzo | Indice corretto per i giorni lavorativi | | | Ordini |
|--------------------|--------------------|---|--------------------|----------------------|--------|
| | | Grezzo* | Destagionalizzato | | |
| | | | Livello (2015=100) | Var. % congiunturale | |
| Var. % tendenziale | Var. % tendenziale | | | Var. % congiunturale | |
| Marzo | -4,6 | -1,5 (-2) | 106,3 | -1,0 | 0,1 |
| Aprile | 2,0 | -1,1 (+2) | 106,0 | -0,5 | -0,3 |

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine Rapida.

¹ Tutte le variazioni mensili sono calcolate sui dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative e destagionalizzati.

Nota metodologica: nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2015=100

